

## **Blenio, il futuro e i limiti obsoleti della politica?**

**Prendendo lo spunto dalla relazione dell'ing. Stefano Wagner ai margini dell'assemblea dell'ASCOBLE del 26 gennaio 2012.**

di Walter Gianora, membro ASCOBLE e gran consigliere

### **Premessa**

Giovedì 26 gennaio a margine dell'assemblea annuale dell'Associazione dei comuni di Blenio (ASCOBLE), l'ing. Stefano Wagner, profondo conoscitore della valle, in quanto gestore di numerosi progetti vallerani, invitato dall'ASCOBLE ha tenuto un conferenza dal titolo "Spunti e riflessioni sulle modalità di gestione dello sviluppo della Valle di Blenio". A questa riunione, oltre ai delegati in seno all'ASCOBLE, erano invitati tutti i municipi della valle e i rappresentanti di BlenioTurismo. Questa conferenza si inserisce nel contesto delle decisioni che l'ASCOBLE ha messo in agenda per definire il futuro dell'associazione, a seguito del mutamento del quadro istituzionale regionale, che ha visto uscire di scena la Regione Tre Valli (RTV), avvenuta a seguito dell'abrogazione della LIM (Legge sugli investimenti nelle regioni di montagna), RTV che fungeva da ente intermedio tra Comuni e Cantone nell'ambito del promovimento regionale. Questo ruolo è stato assunto dal nuovo Ente regionale di sviluppo (ERS) nel quadro della Nuova politica regionale (NPR) della Confederazione, fungendo da interfaccia nello sviluppo economico regionale tra comuni, attori locali, e il Cantone, il quale ne definisce il quadro programmatico di riferimento in base alle varie filiere di sviluppo.

L'ASCOBLE ha fin qui funto da "piattaforma di coordinamento dei comuni", gestendo diversi progetti e studi. Con i processi aggregativi i comuni sono nel frattempo passati dagli iniziali 17 agli attuali 3. Ora, con il nuovo assetto organizzativo dell'ERS, l'associazione si vede per così dire snaturare il proprio ruolo. È quindi sorta spontanea la riflessione in seno alla stessa associazione, di cui sono membro, e in passato ricoprii anche la carica di presidente, la domanda a sapere se sia ancora opportuno avere in valle un ente che funga da coordinatore tra i tre comuni.

### **Lo stravolgimento dei ruoli**

È evidente come i cambiamenti intervenuti, sia sul piano politico che su quello legislativo, ma soprattutto a seguito anche dei mutamenti socio-economici, ha posto i membri dell'ASCOBLE davanti ad una constatazione, quella, per rubare l'affermazione utilizzata dall'ing. Wagner, *"di una diffusa percezione che gli strumenti e i ruoli tradizionali non siano più confacenti alle nuove situazioni"*. L'effetto del "deficit di risorse umane", che si riscontra sempre più nelle istituzioni comunali, l'abbiamo toccato per mano in questi periodi con l'allestimento delle liste per il rinnovo delle cariche comunali. Le difficoltà a trovare persone che si mettono a disposizione, sono la logica conseguenza di un sempre maggior carico di lavoro e di responsabilità che spesso travalica i limiti fisiologici e di competenza delle persone chiamate ad assolvere i compiti istituzionali. La crescita esponenziale degli impegni, la burocrazia, e la complessità delle tematiche, mettono a dura prova l'attività politica di milizia. Il cittadino-amministratore si trova sempre più in difficoltà a conciliare i ritmi in crescita dell'attività professionale, quelli pubblici, con quelli famigliari, dovuti anche alla "dilatazione" dei confini geografici e istituzionali, rispetto a quelli tradizionali. Specialmente nelle regioni periferiche, l'attività politica comunale diventa oggi una

componente di un quadro istituzionale che si è viepiù mescolato, travalicando i tradizionali confini delle competenze comunali. L'istituto comunale di valle, oltre che ad amministrare il comune, deve assolvere sempre di più vari compiti, inserirsi d'anticipo e a pieno titolo in settori che solo pochi anni fa non gli concernevano. La NPR, lasciata a sé stante arrischia di allontanare sempre di più il centro decisionale dal territorio di riferimento. Il motore del nostro nuovo ESR dovrebbe essere l'agglomerato bellinzonese, che però, aimè fatica a trovare una dinamica di crescita che possa fungere da cinghia di trasmissione anche per la crescita delle valli. Ma anche nell'ambito del turismo il Cantone sta studiando delle soluzioni che vanno nella direzione di un accorpamento dei servizi, e in quest'ambito si ventila anche la possibilità di sopprimere nelle valli il ruolo oggi svolto dagli Enti turistici. Processi che sono in atto anche in altri campi.

## **Conosciamo il problema, un passo verso la soluzione?**

La logica conseguenza di questo trend, è quella di vedere la valle a rimorchio di entità, che pur garantendoci una rappresentanza politica, difficilmente possono garantirci una progettualità che sia l'abito su misura delle potenzialità e delle esigenze in valle.

Sempre di più questa "*marginalizzazione*" ci costringerà a ricercare nuove opportunità di sviluppo, ma questi sono "treni che passano di rado alla nostra stazione", e quindi risulta necessario mantenere una capacità progettuale che abbia, da una parte a stimolare le potenzialità di crescita locale, e dall'altra a garantire la massima sinergia a tutte le iniziative oggi attive sul territorio, le quali devono poter beneficiare di ricadute positive prodotte dalla promozione di un "prodotto vallerano", realizzato mediante la sinergia delle varie attività. Se pensiamo al settore turistico ci accorgiamo delle difficoltà e a volte dell'impossibilità di investire le necessarie risorse promozionali, con un debole riscontro sul mercato. Questo deficit operativo potrebbe essere risolto attraverso un'unica piattaforma operativa. Se pensiamo ai possibili futuri sviluppi del nuovo progetto Campra (recentemente votato dal Gran Consiglio), del ParcAdula e delle nuove Terme di Acquarossa, ci accorgiamo che il rischio è quello di trovarci impreparati a mettere a profitto e a creare l'effetto moltiplicatore delle ricadute. Nel recente passato i comuni della valle hanno dovuto assolvere compiti che, come dicevo pocanzi, finora esulavano dalle loro competenze istituzionali. Basti citare ad esempio l'intervento del comune di Acquarossa nel salvataggio della stazione sciistica del Nara e del Cinema teatro Blenio, del comune di Blenio nel salvataggio della stazione sciistica di Campo Blenio, nella promozione e nel rilancio del Centro sci nordico di Campra e nella gestione del centro Polisport di Olivone, del Comune di Malvaglia nella promozione del progetto di recupero paesaggistico della Valle Malvaglia, e da ultimo dei comuni assieme quali promotori e nel contempo interlocutori principali nello studio del ParcAdula. Questo impegno comunale è la naturale conseguenza del doversi sostituire all'iniziativa privata, che ha fallito per mancanza di un quadro di rischio imprenditoriale nei vari settori. Un intervento, quello dei comuni, di impellente necessità per garantire agli abitanti della valle i servizi minimi per salvaguardare la propria "dignità", la qualità di vita e le condizioni minime per garantire una competitività intercomunale. Comprendiamo appieno il valore di tutto ciò se ci fermiamo un attimo e pensiamo a cosa sarebbe la Valle senza queste infrastrutture, e le ricadute socio-economiche da esse prodotte! Il recente fallimento della BlenioTour Rustici, attività fortemente sostenuta dagli enti pubblici e dai privati, ritenuta da più parti il fiore all'occhiello della Valle, con un forte impatto d'immagine sull'esterno e generatrice di importanti ricadute, è avvenuto purtroppo a seguito di madornali errori gestionali, pressapochismo e competenze mal riposte. Quando si perde un attore divenuto col tempo così importante, intimamente legato alla realtà territoriale da diventarne un referente, difficilmente si riesce a trovare in breve tempo delle alternative. In questo caso specifico, il concorso di varie dinamiche delicate e complesse hanno purtroppo pregiudicato il tutto.

Questa vicissitudine ci deve far riflettere e spingere a far tesoro degli errori passati. I momenti di crisi devono però rappresentare dei momenti di opportunità per rilanciare.

## **Il futuro dell'ASCUBLE**

Anche in futuro i comuni saranno sempre più chiamati a svolgere, oltre ai compiti di politica comunale, il ruolo di “sentinella del territorio” e di “manager territoriale” (gestore delle risorse territoriali). Questo ruolo lo potranno assolvere convenientemente se sapranno dotarsi di una struttura operativa a cui delegare compiti precisi, costituendo nel tempo un “centro di competenze” sia per il settore turistico che per quello della politica regionale, diventando con ciò il punto di riferimento strategico e evitando doppioni e inutile dispendio di energie. Questo nuovo soggetto operativo dovrebbe poter seguire i progetti dal loro lancio fino alla loro messa in rete, favorendo la creazione di tutte le sinergie necessarie a garantire un quadro duraturo al loro sviluppo, in quanto spesso le singole iniziative non hanno la possibilità di garantire un quadro operativo del loro progetto con le altre iniziative. Inoltre bisogna monitorare costantemente la situazione affinché la realtà regionale possa realmente approfittare di queste opportunità generando posti di lavoro per gli abitanti e nuovi stimoli imprenditoriali.

Questa struttura offrirebbe all'ERS la possibilità di avvalersi di un'antenna territoriale, o, per usare un termine di moda, di “agenzia di sviluppo”. La recente modifica della Legge organica comunale permette ai comuni di istituire soggetti giuridici autonomi di diritto pubblico, un soggetto esterno a cui i comuni possono delegare compiti comunali attraverso veri e propri mandati di prestazione. Questo soggetto, dovrebbe nascere dalla volontà dei tre comuni di unire le forze, con statuto speciale e sotto controllo dei comuni. Quindi si potrebbe parlare di un “Ente autonomo comunale per lo sviluppo della Valle di Blenio”.

Avremo la forza e la determinazione per unire queste forze, creando posti di lavoro qualificati e offrire in questo modo competenze sul territorio? Lasciare i comuni privi di strumenti operativi aggiornati, affidandoli per i compiti promozionali a centri di competenza distanti dalla realtà della valle, significa svalutare l'importanza della politica locale, sminuendo l'importanza della delega istituzionale che il cittadino affida ogni quattro anni alla politica. Non dovremo allora meravigliarci se il cittadino si chiederà a che serve questa delega se poi non esplica l'effetto desiderato. A giudicare dal tenore della discussione avvenuta in coda all'assemblea dell'ASCUBLE si direbbe che i tempi sono quasi maturi, anche se si sono avvertite delle resistenze davanti ad un'ipotesi di salto di paradigma di questo tipo, ma ciò è anche normale. Il fatto di averne parlato, di aver avuto la forza di mettersi in causa e di aver recepito la delicatezza del momento, è da leggere come un segno positivo. La valle deve sforzarsi per mantenere la massima capacità di autodeterminazione, dotandosi di “strumenti” che possano permettere alla politica di delegare compiti operativi e dedicare il proprio tempo prioritariamente ai temi politici per progettare il futuro. Anche il ruolo attualmente svolto in Valle da Blenio Turismo dev'essere sollevato in questo “progetto” in quanto già oggi svolge compiti di importante coordinamento progettuale a livello regionale che esulano da quelli di un tradizionale ente di promozione turistica. Esso dovrebbe trovare un ruolo importante in questo “nuovo disegno”. Sono certo che con un po' di coraggio e un po' di lungimiranza riusciremo a renderci attrattivi inserendoci nella nuova sfida di politica regionale quali veri attori. Tocca a noi trovare le soluzioni ai nostri problemi, e non accontentarci di rivenderle agli altri. Non lasciamoci quindi superare dai limiti obsoleti della politica tradizionale, riscopriamo l'orgoglio, il coraggio e la determinazione sulla quale in passato abbiamo spesso fatto leva per non lasciarci sorprendere dagli eventi.